

Economia Parma

FISCO ILLUSTRATE ALL'UPI LE NOVITÀ CHE COINVOLGERANNO 20 MILIONI DI CONTRIBUENTI

Nuovo 730 precompilato: la rivoluzione si avvicina

Cambiano il ruolo dei sostituti d'imposta e la tempistica

Antonella Del Gesso

È sempre più vicino il debutto del nuovo modello 730/2015 precompilato e dunque l'attenzione è ora focalizzata sulle novità che sono previste per i contribuenti.

Una rivoluzione Interesserà, in questa prima fase, venti milioni di contribuenti, tra pensionati, lavoratori dipendenti e assimilati, i quali potranno usufruire di un documento già in parte riempito dall'Agenzia delle Entrate.

L'importante novità, spiegata nei dettagli nel corso di un incontro organizzato a palazzo Soragna dall'Unione Parmense degli industriali, impatterà in modo significativo sui sostituti di imposta.

«L'entrata in vigore del meccanismo della "dichiarazione precompilata" infatti comporterà notevoli modifiche nella tempistica e nella gestione degli adempimenti dei datori di lavoro, soprattutto per ciò che riguarda gli obblighi di certificazione dei redditi corrisposti e gli obblighi connessi all'assistenza fiscale», spiega Stefano Girasole, capo servizio dell'Area economica dell'Unione Parmense Industriali.

Il grande cambiamento concerne il passaggio da «un modello di autodeterminazione da parte del contribuente a uno di etero-determinazione da parte dell'amministrazione finanziaria», sottolinea Michela Magnani, consulente dello Studio Tributario e Societario Member of Deloitte Touche Tohmatsu Li-



Palazzo Soragna. Un momento dell'incontro.

Confindustria E.R.

Bei, quali strumenti per le imprese Un incontro il 23

«Bei. Strumenti innovativi per la crescita di imprese e territori» è il titolo dell'incontro che si terrà il 23 gennaio alle 9.30 a Bologna nella sede di Confindustria Emilia Romagna. L'incontro ha l'obiettivo di illustrare gli strumenti finanziari che la Bei mette a disposizione delle aziende. Per aderire: comunicazione@confind.emr.it - tel. +39 051 3399950.

mited ed esperta di fiscalità del lavoro dipendente.

La compilazione A compilare il modello 730 ci penserà infatti direttamente l'Agenzia delle Entrate, con i dati forniti dal sostituto d'imposta (stipendio o pensione), dall'anagrafe tributaria (familiari a carico e rendite immobiliari) e soggetti terzi (banche, assicurazioni, intermediari finanziari, enti previdenziali complementari).

Dal 2016 saranno indicate poi anche le spese sanitarie, che per quest'anno dovranno invece essere inserite ancora dai contribuenti.

Scadenze ravvicinate «L'innovazione prevede un calendario

serrato cui attenersi e che costituisce un onere importante per le aziende: entro il 2 marzo (dal momento che la scadenza del 28 febbraio cade di sabato) i sostituti di imposta sono tenuti a consegnare ai percettori la nuova Certificazione Unica 2015 (che sostituisce il vecchio modello Cud).

Gli stessi, successivamente, entro il 9 marzo (anche la scadenza del 7 marzo cade nella giornata di sabato) dovranno trasmettere la CU per via telematica anche all'Agenzia delle Entrate», spiega la Magnani.

Altra tappa il 15 aprile, quando l'amministrazione finanziaria provvederà a pubblicare online sul proprio sito, nelle aree riservate a cui si potrà accedere con l'inserimento di uno specifico codice, il modello 730 precompilato.

A questo punto il contribuente potrà scegliere di trasmettere la dichiarazione così com'è oppure di modificarla (con la possibilità di rivolgersi a un Caf, oppure a un professionista, o ancora procedendo in autonomia) e poi inviarla. In ogni caso, per presentare il modello ci sarà tempo fino al 7 luglio.

Nuova Certificazione Unica

Quanto agli obblighi di certificazione, in carico ai datori di lavoro, un'importante novità riguarda il fatto che il documento conterrà, oltre ai redditi e le ritenute di lavoro dipendente e assimilati, anche quelli da lavoro autonomo», conclude l'esperta. ♦

InBreve



COMMISSIONE AGRICOLTURA Audizione in Senato sul Parmigiano

«Il Consorzio di tutela del Parmigiano Reggiano giocherà un ruolo determinante per i produttori in vista del termine del sistema delle quote latte previsto al 31 marzo di quest'anno». Lo ha detto il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai, in un'audizione alla commissione Agricoltura del Senato. Alai ha anche evidenziato altre tematiche del comparto: dal nuovo piano produttivo dell'offerta 2015, all'internazionalizzazione per creare nuovi sbocchi di mercato, e questo anche alla luce delle aperture alle esportazioni sia in Corea del Sud che in Algeria. «Abbiamo riscontrato un grande interesse da parte dei senatori alle nostre problematiche», ha detto Alai, che ha spiegato come il Parmigiano Reggiano «sia l'unico formaggio ad aver assegnato direttamente agli allevatori le quote latte da destinare alla trasformazione, creando anche nuovo valore per quasi 3.500 allevamenti». Ad illustrare la situazione del comparto, sono stati anche i rappresentanti delle organizzazioni e delle cooperative agricole. «Occorre saper rispondere alla difficile situazione del comparto produttivo del Parmigiano Reggiano - hanno spiegato alla Commissione - alla luce del crollo delle quotazioni e del calo dei consumi. Il nodo è il rapporto con la Gdo».

MERCATI ESTERI NELLO STATO DI SAN PAOLO

Servizi Italia sale al 100% di Lavsim e si rafforza in Brasile



Castellina di Soragna. La sede di Servizi Italia.

Procede a passi spediti la missione di Servizi Italia in Brasile, che si pone l'obiettivo di consolidare e sviluppare la leadership fondata sul sistema integrato di servizi (lavanolo e sterilizzazione) nello Stato di San Paolo ed in altre aree del paese sudamericano.

Il gruppo di Soragna, leader nel mercato italiano dell'out-sourcing sanitario dei servizi ospedalieri, ha concluso l'acquisizione del rimanente 50% del capitale sociale della società Lavsim Higienizzazione Tèxtil S.A. («Lavsim»), già partecipata a partire dal 2 luglio 2012 tramite la controllata Sri Empreendimentos e Participações Ltda.

Lavsim Higienização Têxtil é uma sociedade de direito brasileiro attiva nell'offerta di servizi di lavanderia per il settore sanitario nello Stato di San Paolo e, nel corso del 2014, ha registrato ricavi preconsuntivi di circa 10,6 milioni di euro (sulla base del tasso di cambio medio 2014 di 3,2683 Brl/Euro) ed un utile netto di circa 0,9 milioni di euro. «A seguito degli investimenti effettuati a partire da luglio 2012

fanno sapere dal gruppo Servizi Italia - in strutture, impianti, macchinari insieme ad un'attenta gestione delle risorse umane, Lavsim ha potuto mantenere una forte aderenza alla domanda dei clienti e un elevato livello di servizio. A partire dal nostro ingresso nel capitale di Lavsim, il nostro gruppo ha inoltre supportato la società con il proprio know-how tecnico e manageriale. Tale apporto si è dimostrato determinante nel significativo miglioramento dei ricavi e della marginalità di Lavsim, andando implicitamente a confermare la bontà della strategia di sviluppo che abbiamo avviato».

Con questa ulteriore operazione, il management di Servizi Italia ritiene che «si potrà perseguire l'obiettivo di una maggiore flessibilità dei processi interni di contenimento dei costi e inoltre l'operazione consentirà di mantenere l'obiettivo di rappresentare un primario partner nella ricerca e realizzazione di soluzioni per la qualità e l'ottimizzazione dei servizi nel campo della salute nel mercato brasiliano». ♦ r.e.c.o.

ERIDANIA L'INCONTRO AL MINISTERO E' SLITTATO E IL PERIODO DELLA SEMINA E' VICINO

Zucchero, filiera col fiato sospeso

Consegnate le prime offerte dei bieticoltori allo stabilimento di San Quirico

Cristian Calestani

Nessuna certezza sul futuro della filiera dello zucchero A metà gennaio, era stato assicurato, un incontro al ministero avrebbe fatto chiarezza, ma non è stato così.

Prime offerte dai bieticoltori I tempi sembrano lunghi e le preoccupazioni restano, nonostante vi sia qualche timido se-

gnale positivo per la prossima campagna bieticola. Sono state infatti consegnate le prime offerte di coltivazione da parte dei bieticoltori allo stabilimento Eridania di San Quirico di Sissa Trecasali, che ora le sta valutando, mentre l'incontro di filiera previsto per metà mese al ministero delle Politiche agricole è slittato a data da destinarsi.

Restano quindi tanti dubbi anche se, per lo meno da parte dei produttori, emerge la volontà di fare tutto il possibile per cercare di salvare la campagna, grazie alla quale trovano impiego più di 300 persone nello stabilimento di San

Quirico oltre a tutti i lavoratori che sono impegnati nell'industria.

Come ormai noto uno dei nodi cruciali della questione è legato al fatto che Eridania vincoli lo svolgimento della prossima campagna al raggiungimento di un bacino di approvvigionamento di 13 mila ettari in un raggio di 80 chilometri dallo stabilimento. Una proposta ritenuta «inaccettabile» dai produttori riuniti nella Cgbi (che rappresenta l'80% dei bieticoltori) visto che lo scorso anno, tra l'altro con un prezzo più alto di 45euro/tonnellata contro i 38 previsti per la prossima campagna, le superfici semina-

te nel raggio di 80 km erano state di 7900 ettari.

La controproposta della Cgbi è stata quella di estendere il raggio di approvvigionamento a 100 chilometri con una superficie di 10 mila ettari e un impegno da parte delle associazioni di farsi carico dei costi di trasporto aggiuntivi.

Il tavolo con Bruxelles Tra gli argomenti da affrontare al tavolo tecnico ci sono anche quelli della negoziazione con Bruxelles della proroga del regime delle quote almeno fino al 2020 e gli inadempimenti da parte del governo circa la mancata erogazione degli aiuti nazionali

per il 2009 e 2010 per complessivi 46 milioni di euro per i quali si attendeva un parziale stanziamento nella legge di stabilità 2015 che non si è concretizzato.

A tutto questo si aggiunge l'incertezza che grava sull'attuazione dei progetti di riconversione relativi agli zuccherifici che avevano cessato la loro attività a seguito della riforma comunitaria del 2006 e la situazione venutasi a determinare a seguito della pretesa della Commissione europea relativa alla restituzione di una parte dei contributi alle dismissioni a causa del mancato abbattimento dei silos zucchero. Tra segnali contrastanti il tempo sta per scadere: si avvicina infatti il periodo delle semine e quindi i bieticoltori, molti dei quali hanno già fatto pervenire le loro offerte di coltivazione, hanno bisogno di risposte concrete. ♦

CRISI DEPOSITATO AL TRIBUNALE DI BOLOGNA



Mercatone Uno chiede il concordato preventivo Timori anche a Parma

Non è bastato l'accordo raggiunto con le banche sei mesi fa. Come non sono stati sufficienti i restyling di 26 punti di vendita, sull'evolversi della situazione -

Il gruppo, con sede a Imola, ha depositato la richiesta di concordato preventivo al tribunale di Bologna. I motivi? «Si tratta di una scelta imposta dal perdurare della crisi e dal continuo calo dei consumi - viene spiegato - particolarmente grave nel settore dei beni durevoli, che ha determinato, a partire dalla ripresa autunnale dell'attività, una costante riduzione del fatturato, il tutto aggravato dal contesto deflazionistico a cui conseguono prezzi di vendita sempre più bassi e perdita di marginalità. Questa situazione ha ostacolato l'originario piano di rilancio che negli ultimi 24 mesi aveva comportato il rinnovamento di 26 punti vendita.

Il nuovo tentativo di salvataggio è ora riposto nelle mani di Alessandro Servadei, commercialista bolognese e attuale presidente del

Consiglio di amministrazione di Mercatone Uno, e del legale Diego Ruffini, in qualità di advisor. «È ancora prematuro per fare ipotesi sull'evolversi della situazione - viene evidenziato da più fonti vicine al dossier - ma in ogni caso, la possibilità dell'ingresso di un socio, ritenuta come la migliore strada percorribile, era già stata ventilata tempo fa». Ora bisognerà attendere i tempi tecnici del tribunale, nel frattempo anche a Parma sale la preoccupazione per i due punti vendita del gruppo (via Mantova e via Fleming).

Mercatone Uno, fondato da Romano Cenni negli anni Settanta - oggi controllato dalle famiglie Cenni e Valentini - conta complessivamente 79 punti di vendita, tutti di grande o grandissima superficie, specializzati nel non alimentare. I dipendenti totali sono 3.700. Il fatturato, attestato in tempi migliori su 800 milioni, era, secondo le ricostruzioni giornalistiche della scorsa estate, sceso a 450 milioni. ♦ r.e.c.o.

Cisita Parma Informa



Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it
cisita@cisita.parma.it

Il bilancio di pre-chiusura

Il corso che partirà martedì 27 gennaio 2015 intende supportare i partecipanti nelle attività di previsione su quale sarà la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'esercizio d'impresa che sta volgendo al termine; analisi della situazione sopra indicata con gli "occhiali" delle banche e dei conflitti; verifica della variazione dello scoring di bilancio al variare del pre-closing; pianificazione di medio periodo attraverso un previsionale triennale. Per maggiori informazioni e per le adesioni: Lucia Tancredi - tancredi@cisita.parma.it

La gestione del reparto produttivo

Obiettivo del corso in partenza venerdì 30 gennaio 2015 è focalizzare tecniche e strumenti, applicabili quotidianamente, per aumentare il livello di servizio, la produttività, la flessibilità, l'efficienza e per ridurre i costi di produzione, al fine di ottenere un allineamento tra gestione produttiva e richiesta del mercato. Per maggiori informazioni ed eventuali adesioni: Lucia Tancredi - tancredi@cisita.parma.it

Nuovo Catalogo dei corsi 2015

Per il 2015 Cisita Parma, in

collaborazione con Formindustria e altri enti di formazione dell'Emilia Romagna, presenta il nuovo Catalogo Regionale: una ricca proposta di corsi ed iniziative realizzate sulla base delle esigenze e dei tempi più richiesti dalle imprese. Obiettivo del catalogo è quello di creare valore e scambio di competenze per potenziare la crescita professionale individuale e collettiva e la competitività sul mercato. Per maggiori informazioni sui percorsi formativi: Elisa Oppici - oppici@cisita.parma.it

E' nata Cisita Parma Card

A partire da gennaio 2015 Ci-